Cap. 4 - le utopie del sec. XIX - Charles Fourier

In questa quarta lezione continua lo studio delle grandi utopie del XIX sec. con Charles Fourier. Si approfondiscono la sua **teoria dei *sette periodi storici*** e il suo progetto di ***Falansterio***, che presenta alcune innovazioni distributive ed architettoniche sorprendentemente anticipatrici dei contenuti dei regolamenti edilizi ottocenteschi e addirittura di alcuni elementi razionalisti del secolo successivo.
In particolare la lezione si sofferma su:

- La figura di Charles Fourier,
- La sua teoria dei sette periodi storici,
- La città del sesto periodo,
- Il Falansterio del settimo periodo,
- Le alterne fortune della sua utopia.

Charles Fourier 1772-1837

- Una dettagliata teoria sociale

L'utopia di Fourier è esposta per la prima volta nel 1808, in un lungo trattato che curiosamente esce in forma anonima[1].

Egli si pone criticamente nei confronti della competizione fra le classi sociali e teorizza una riforma della società capace di *garantire la libera soddisfazione delle tendenze individuali, nel rispetto dei diritti altrui.*

F. torna più volte a perfezionare il suo modello in opere successive, pur rimanendo sostanzialmente fedele al principio fondamentale del raggiungimento della "*Armonia Universale*" attraverso sette fasi temporali consecutive.

L'umanità, secondo F., si trova nel passaggio tra il quarto periodo (*barbarie*) e il quinto periodo (*civiltà*). Il disordine e l'anarchia delle città contemporanee dovranno, nel sesto periodo (*garantismo*), far posto ad un ordine minuzioso.

1 Cfr. G. Isambert, *Les idées sociales en France dès 1815 à 1848,* Paris 1905

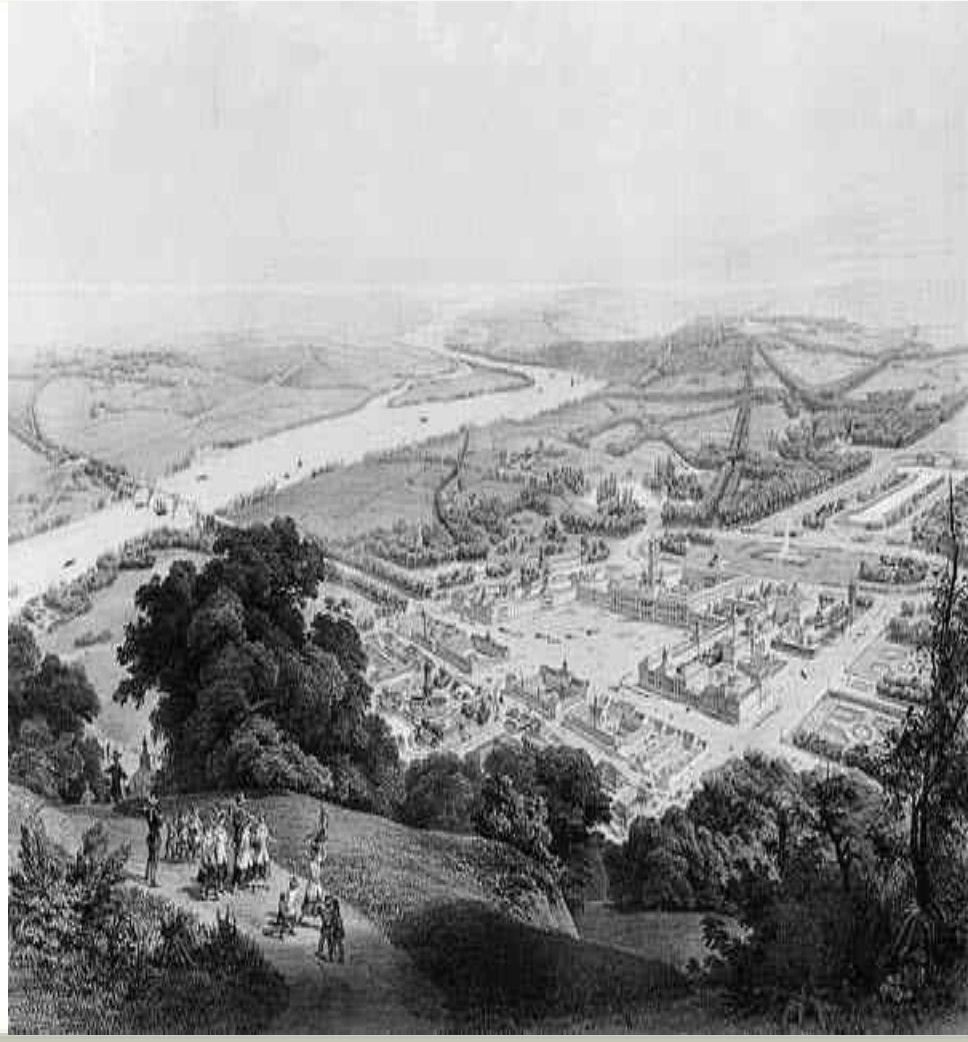
- La città del sesto periodo

La descrizione della città del *sesto periodo* è talmente minuziosa (distacchi, altezze, materiali, recinzioni, …) che taluni studiosi la paragonano ai regolamenti edilizi ottocenteschi.

La città è costituita da tre cinte separate da siepi e piantagioni: la *cité*, i *sobborghi* con le grandi fabbriche, la *periferia*[2].

Ogni casa della *cité* deve avere spazi liberi pari almeno all'area costruita; questi spazi saranno doppi nella seconda cinta e tripli nella terza.

Le strade (metà delle quali devono essere alberate) devono avere come sfondo una veduta campestre o un monumento e le piazze devono occupare almeno 1/8 della superficie.



2 cfr. C. Fourier, *traitè de l'association domestique-agricole,* Paris 1841 p. 500-502

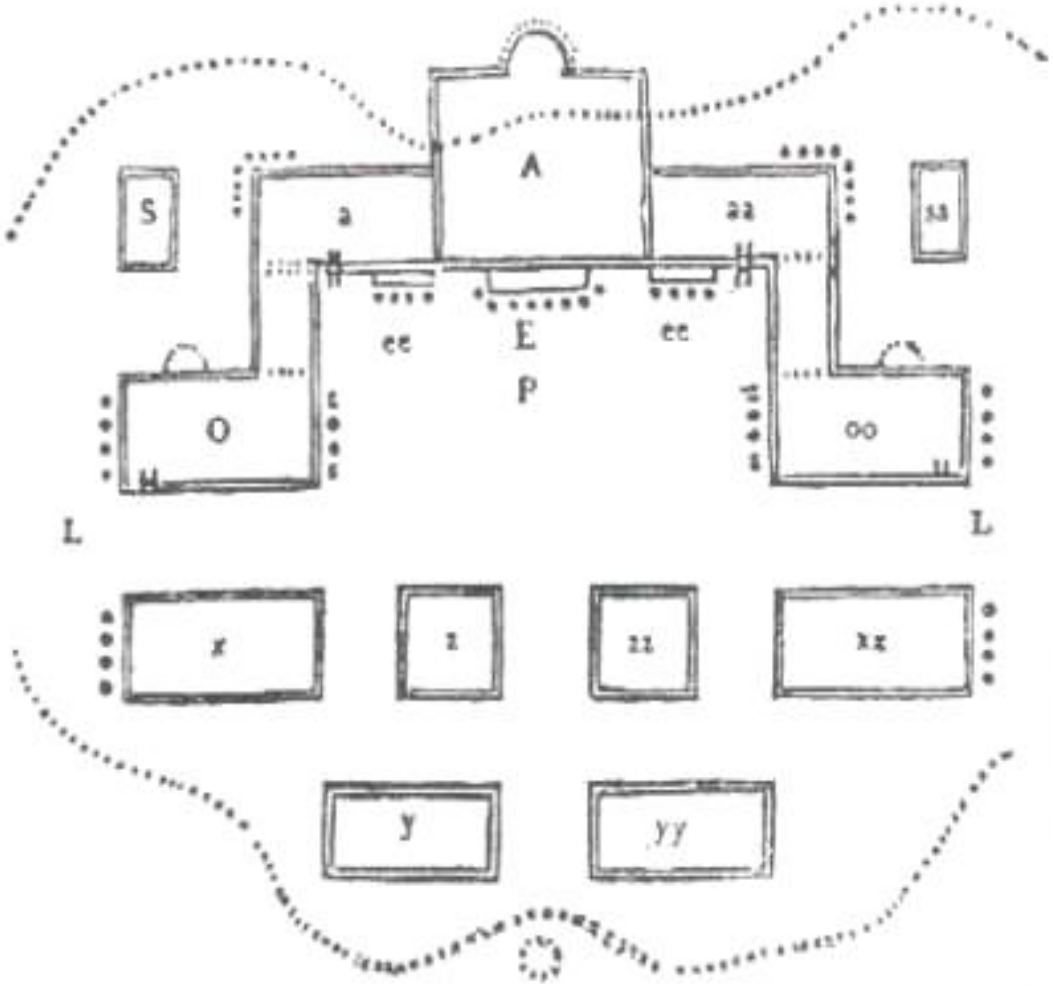
- Il Falansterio

Ma è nel *settimo periodo* che Fourier concentra i suoi sforzi progettuali nella descrizione della struttura del *Falansterio.*

Il progetto è corredato da un minuzioso piano finanziario che suddivide **l'investimento in azioni** tra i 1600 componenti della comunità.

Secondo F. l'edificio principale del complesso (la *Falange*) " *non deve avere alcuna somiglianza con le costruzioni dell'epoca*".

Il centro del palazzo è destinato a funzioni pubbliche, mentre nelle due ali trovano sede i laboratori e il caravanserraglio.



Falansterio di Fourier - pianta

3 Cfr. L. Benevolo, *Storia dell'urbanistica moderna,* Laterza 1963, p. 85-88

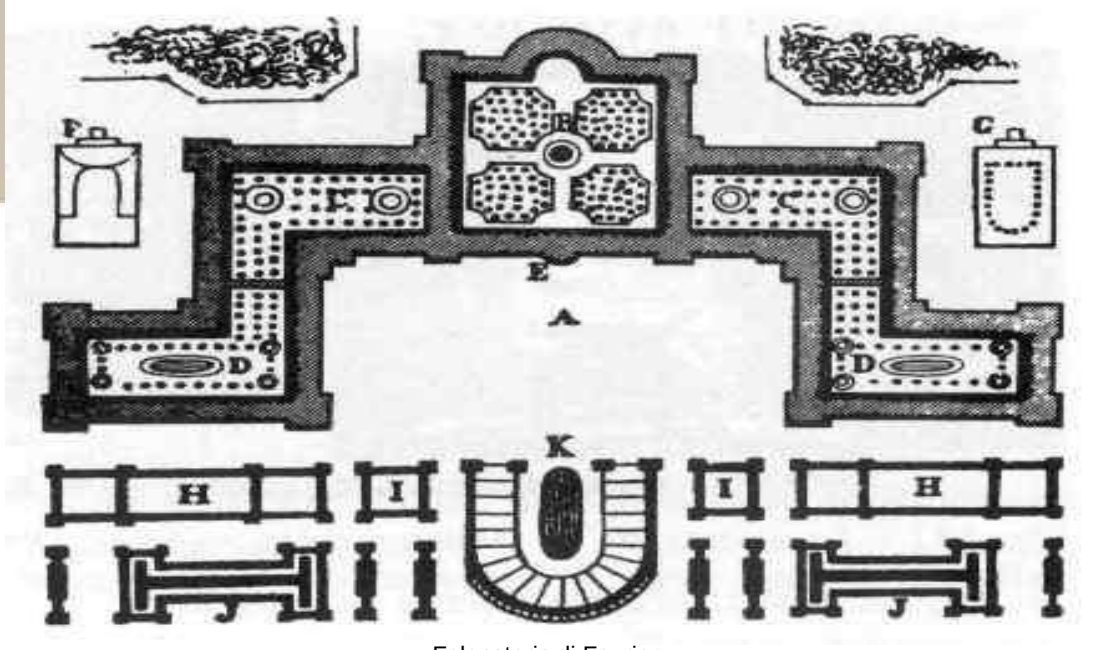
- La Falange

La Falange[4] è una piccola città, con spazi organizzati per ogni attività produttiva, ricreativa e di studio.

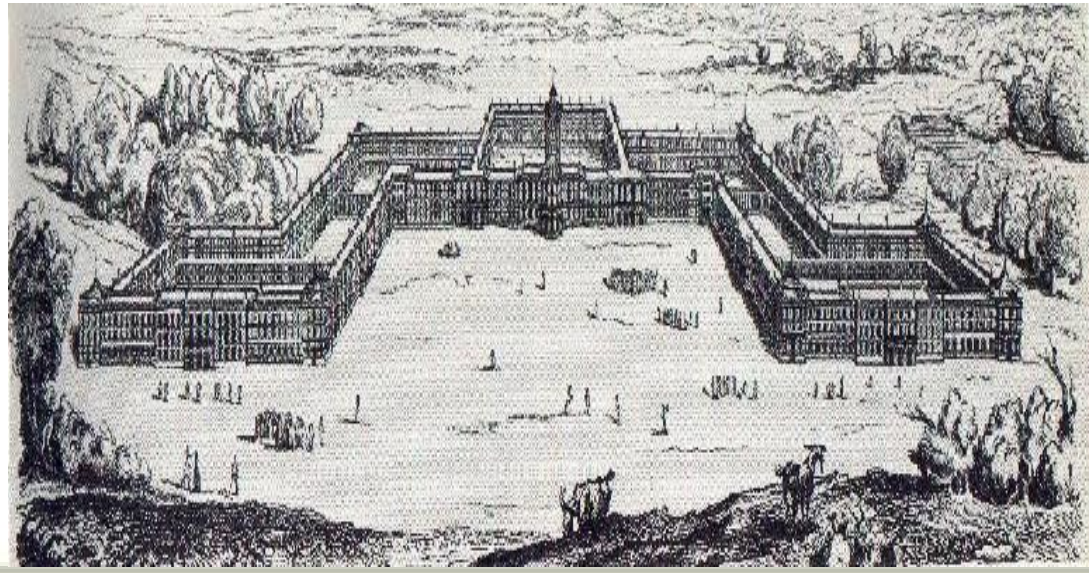
Tutti i collegamenti avvengono al coperto dalle intemperie attraverso la strada-galleria posta al primo livello e le scale. La galleria è a tripla altezza e su di essa affacciano tutte le stanze dell'edificio.

Al piano terra vi sono magazzini, laboratori e passaggi carrabili, mentre nel sottotetto vi sono i serbatoi per l'acqua e la foresteria per gli ospiti.

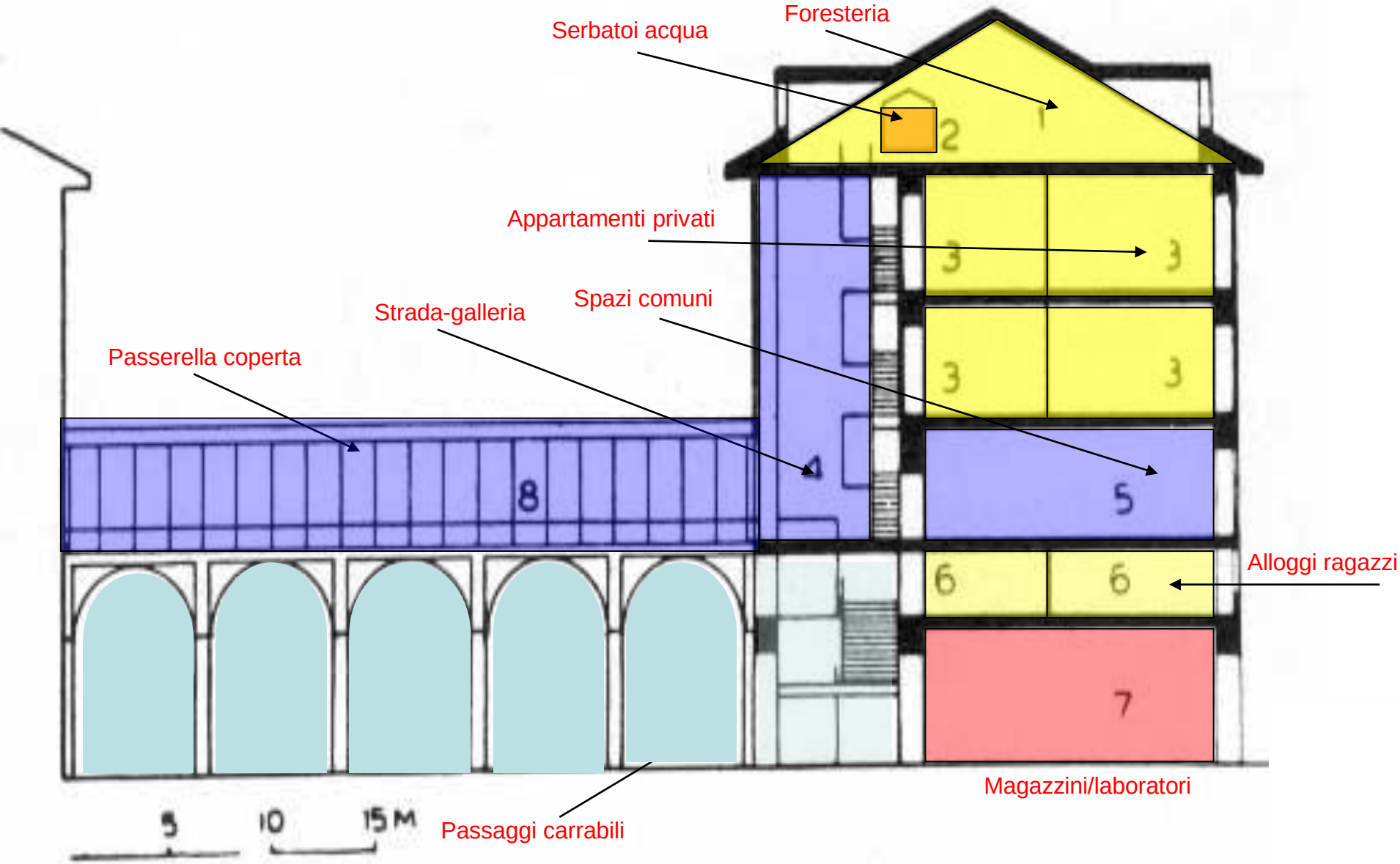
Gli spazi comuni per lo svago sono al primo livello e si affacciano direttamente sulla strada galleria.

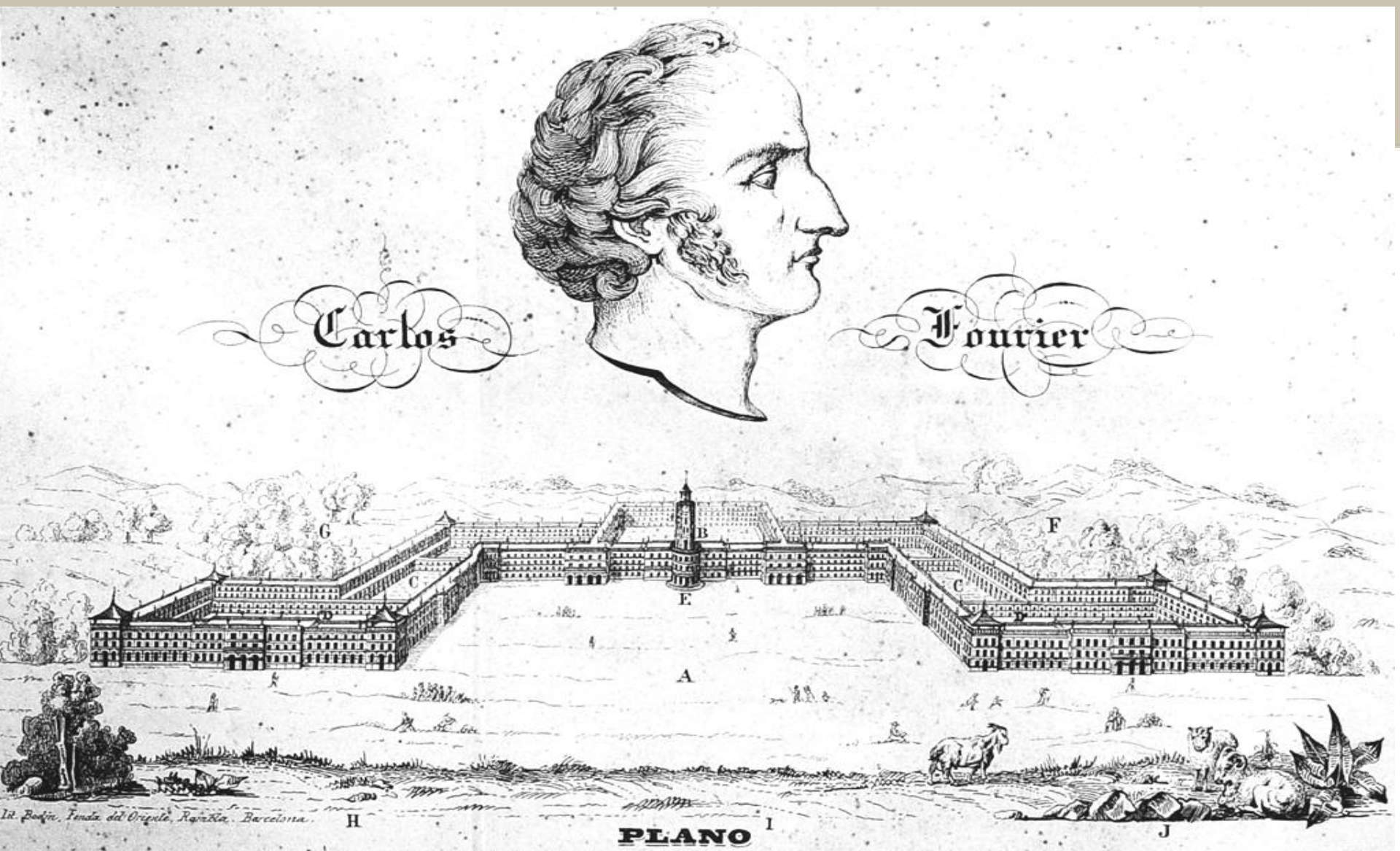


Falansterio di Fourier



4 Michel Ragon, *Storia dell'architettura e dell'urbanistica moderne*, trad. it., Editori Riuniti, Roma, 1974.


Foresteria
Serbatoi acqua
Appartamenti privati
Spazi comuni
Strada-galleria
Passerella coperta
Alloggi ragazzi
Magazzini/laboratori
Passaggi carrabili
1
2
3
3
3
3
4
5
6
6
7
8
5
10
15 M



PLANO

DEL PALANSTERIO Ú PALACIO HABITADO POR UNA FALANGE INDUSTRIAL DE DOS MIL ALMAS Y MIL FORASTEROS.

ESPLICACION:

A. Grande plaza de parada en el centro del falansterio de 466 2/3 varas, **B**. Pasco de invierno dentro del Palacio de 280 varas, **C, D**. Patios interiores de servicio, con árboles, surtidores, estanques, jardines. **E**. Entrada principal, torre de órden 8.ª **F**. Sitio de la Yglesia. **G**. Sitio del Teatro. El Palacio tiene de frente 840 varas y en cada ala 186 2/3 var.s

La Calle-galeria rodea todo el falansterio.

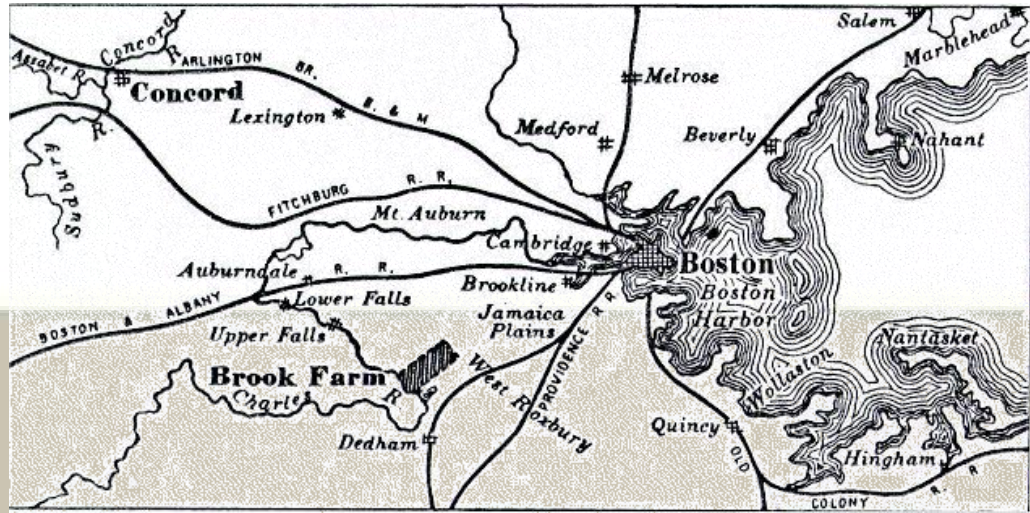
- Le alterne fortune

Fourier si dichiara sempre fiducioso di poter realizzare la sua utopia e continua a perfezionare soprattutto i piani finanziari e realizzativi per fasi temporali.

In Francia tuttavia l'unico tentativo di realizzare il Falansterio, nel 1832 ad opera del deputato M. Baudet Dulary, è un insuccesso.

Dopo la morte di Fourier, il movimento fourierista ebbe invece un notevole successo in America. Nel decennio tra il 1840-50 vengono realizzati numerosi esperimenti, il più interessane dei quali è la Brook Farm di George Ripley[5].

Uno degli edifici della *Brook Farm* di Ripley



5 J.T. Coldman, *Brook Farm,* Boston 1894